

6. La dimensione europea dell'insegnamento e della governance

8 dicembre 2017

Conclusioni relative allo sviluppo della scuola e all'eccellenza dell'insegnamento (2017/C 421/03)

Il Consiglio inserisce le Conclusioni in un contesto di documenti e comunicazioni che evidenziano il contributo della scuola europea al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. Nel raccogliere le informazioni che provengono dai vari organismi, individua nell'eccellenza dell'insegnamento e della governance scolastica il volano della stessa qualità degli apprendimenti.

Riconosce in premessa il valore di un'istruzione scolastica di *qualità, equa e inclusiva* per affrontare le sfide di un mondo in rapido mutamento. Per garantire un processo di apprendimento permanente, la scuola deve essere sostenuta dall'intera comunità e integrata con essa, per consentire a chi apprende di farsi carico progressivamente del proprio apprendimento e della propria carriera.

È consapevole che

- la risposta all'evoluzione della domanda educativa dei discenti, della società e del mercato del lavoro è l'adozione di "approcci contemporanei di insegnamento";
- la riduzione della percentuale delle persone con risultati insufficienti in lettura, scienze e matematica si ottiene anche con la presa in carico dei discenti con bisogni educativi speciali e che provengono da contesti svantaggiati;
- la riduzione uniforme del tasso di abbandono scolastico si ottiene agendo sempre sul fattore socio culturale che ha forte incidenza sugli apprendimenti ma occorre agire anche sui programmi scolastici;
- occorre investire sugli insegnanti e i dirigenti scolastici quali "potenti determinanti il rendimento scolastico dei discenti"; sostenerli nella "assunzione di responsabilità e nel maggiore equilibrio tra autonomia professionale e rendicontazione";
- una buona governance dei sistemi scolastici e l'equilibrio tra autonomia delle scuole e rendicontazione sociale sono fattori cruciali per migliorare qualità, equità ed efficienza;
- l'educazione e cura della prima infanzia, garantita al maggior numero di bambini, getta le basi per una migliore riuscita negli studi successivi e rappresenta un investimento nel benessere e sviluppo della persona.

Sottolinea

1. *L'Europa ha sfide comuni* da affrontare e ciascuno Stato membro sviluppa in piena autonomia e responsabilità le risposte attraverso i propri sistemi educativi: ciò determina oggettive *diversità* nell'istruzione scolastica;

2. la *cooperazione europea nel settore dell'istruzione*, in particolare l'utilizzo di programmi come Erasmus Plus, consente la convinta adozione di *strategie e strumenti* comuni, che garantiscono un'istruzione di qualità per promuovere l'identità comune del cittadino europeo.

Invita gli Stati membri

nel rispetto del principio di sussidiarietà, ad agire nei tre settori individuati dalla Commissione per lo sviluppo della qualità scolastica:

1. *garantire un'istruzione di alta qualità e inclusiva*, attraverso l'attenzione al benessere generale degli studenti (lotta al bullismo e alle discriminazioni); lo sviluppo di tutte le competenze chiave; l'arricchimento delle esperienze di apprendimento con alternanza scuola lavoro e service learning; supporto agli studenti con bisogni educativi speciali;

2. *rafforzare la posizione di insegnanti e dirigenti*, attraverso l'adozione di una strategia globale sulla carriera, per incrementarne l'attrattività e offrire il giusto sostegno e orientamento ad inizio carriera; una formazione iniziale di qualità con enfasi sulle pratiche e l'accompagnamento di tutor formati ad hoc; un forte investimento nello sviluppo professionale permanente per il miglioramento continuo;

3. *passare ad una governance più efficace, equa ed efficiente* attraverso la valutazione di sistema; la realizzazione di un *giusto equilibrio tra autonomia e rendicontazione* per sostenere il miglioramento di scuola e di sistema; lo sviluppo di ulteriori garanzie di qualità che incroci autovalutazione e valutazione degli stakeholder; l'utilizzo comparativo dei dati provenienti da indagini internazionali; l'impegno a favore di una spesa sufficiente ed efficiente per l'istruzione e il lancio di riforme strutturali.

Invita la Commissione

ad integrare le azioni degli Stati membri e a sostenere la loro cooperazione e indica la direzione del nuovo quadro strategico verso:

- l'aumento della mobilità studentesca, degli insegnanti e dei dirigenti scolastici;
- l'incremento delle buone prassi orientate all'apprendimento tra pari e allo sviluppo delle competenze chiave per la cittadinanza attiva;
- la predisposizione all'apprendimento nell'era digitale da parte di discenti e docenti, aumentando le comunità e le risorse on line;
- lo sviluppo ulteriore dell'insegnamento delle discipline scientifiche (STE(A)M), rafforzando i rapporti delle scuole con le Università e affrontando il problema del divario di genere;
- lo sviluppo dello scambio di buone prassi nei settori dell'educazione e cura della prima infanzia, le carriere dei docenti e dirigenti e l'istruzione inclusiva;
- lo sviluppo dell'inclusione culturale, linguistica e dei bisogni educativi speciali;
- lo sviluppo delle sinergie con l'OCSE per la governance globale del settore;
- lo sviluppo di un sistema di assistenza agli Stati membri che decidano di affrontare riforme strutturali in tema di istruzione.

Istituzionale di ce

L'Italia all'EQF, all'interno delle quali risultano nominali

Indice

- C
- I
- A
- P
- a
- A
- A

Considere

L'ad
l'attuari
prendir
la prece
ramento
l'aggiorn
2015.
È na
accesso
bilità de
In It
Naziona
nale An
dro, chi

¹⁶ Di
zione, Ur
¹⁷ Ci